



# TERZO OCCHIO

Noi governeremo anche se non non ci manderete al governo

Numero unico di informazione politica e culturale, in preparazione del Movimento Politico "Terzo occhio" per le elezioni amministrative del 2007 nel Comune di Modica. Stampato in proprio nel mese di febbraio 2007. Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

## L'impossibile superbia

Quando una mediocrità solare non dà spazio alla presunzione

*Ancor più dei precedenti, questo numero si muove nella linea strategica di dare sostanza alle accuse di mediocrità politica che da almeno due anni vengono mosse alla classe politica modicana dalla stampa locale e che il Gruppo "Terzo Occhio" sta cercando di mettere in sinergia al fine di ottenere risultati più mirati ed organici. Privilegiamo questa azione perché abbiamo registrato le reazioni di alcuni esponenti politici locali e abbiamo constatato quanto disagio provochi il modo di "leggere" i comportamenti politici che il nostro Gruppo sta cercando d'imporre contro l'idiozia degli usuali "schemini" interpretativi.*

*Il nostro avversario, oltre ad essere spiazzato dall'idea di non poter definire (anche fisicamente) in maniera completa il Gruppo culturale che si è formato e si sta ampliando, ha scoperto d'essere disarmato di fronte ad un antagonista che pone il problema di governare una Comunità facendo riferimento a criteri che colpiscono la sua dignità politica, invece d'applicarsi a vagliare le solite questioni riguardanti equilibri partitici, interessi privati o aziendali da calibrare col bilanciamento dell'orafo (lo sterco valutato a peso d'oro!).*

*Alla reazione scomposta di un responsabile del disastro modicano contro il nostro portavoce si è aggiunta l'incredibile lettera del Sindaco Torchi pubblicata sul numero di gennaio 2007 del mensile DIALOGO. Tali reazioni danno la misura della preoccupazione di coloro che detengono il potere a Modica ma, nel contempo, danno fondatezza alla nostra accusa di mediocrità politica.*

*Il nostro Gruppo si era posto l'obiettivo della provocazione culturale: possiamo dire che esso è un obiettivo da "L'avevamo promesso, l'abbiamo mantenuto!", come direbbe il buon Torchi, nostro Sindaco pro tempore dei mala tempora che currunt. Noi abbiamo assoluta consapevolezza che usare costantemente l'accusa di "mediocrità politica" determina la contraccusa di "presunzione" o peggio di "superbia". Ciò è in linea con lo spirito dei tempi, caratterizzato dal massimo dell'individualismo e del relativismo.*

*Ma le scomposte reazioni cui abbiamo fatto cenno ci aiutano a risolvere il problema. Molti segni ci confortano: l'incredibile successo che ha riscontrato nella Comunità modicana il "manifesto dei somari"; l'incapacità della direzione politica di distinguere la satira dalla verità; la non accettazione di sfide sulle qualità del sito internet del Comune; la mancanza di argomenti per sostenere la bontà di un Corso di Laurea che non serve ai modicani. In termini più semplici: il Gruppo "Terzo Occhio" non può essere accusato di superbia o di presunzione. Qualora l'una o l'altra fossero colpe, sarebbero "reati impossibili", talmente evidente, ben riconoscibile, certa, lampante, indubbia e facilmente misurabile è la mediocrità politica della nostra classe dirigente. Ubi major minor cessat. Ubi minor major regnat. Ubi regnat minor cessat.*

(la nona ombra)

## Riflessioni sullo stato della nostra città

# UNA CITTA' IN ROVINA

Analizzando la storia di Modica non è difficile constatare come la nostra città stia attraversando un innegabile periodo di decadenza iniziato...

Esistono costanti sociali, che vanno oltre il discrimine tra destra e sinistra e che sono presenti e si ripetono nel tempo al di là di qualsiasi giudizio politico.

Ogni continente, ogni nazione, ogni città, ogni uomo, ha una sua storia nella quale si susseguono cicli di prosperità e cicli di decadenza determinati e condizionati dall'intervento di fattori che agiscono in termini favorevoli o sfavorevoli. Tali fattori, nell'uno e nell'altro caso, possono essere i più vari: dall'intervento di uomini carismatici nel campo della cultura e delle capacità di governo a concomitanti, imprevedibili ed imprevedibili, fenomeni di carattere internazionale.

Ogni città, quindi, vive delle sol-

lecitazioni culturali, politiche e sociali del periodo in cui viene creata, e porta con sé le qualità politiche e biografiche di chi l'ha determinata e gestita.

Analizzando la storia di Modica non è difficile constatare come la nostra città stia attraversando un innegabile periodo di decadenza, iniziato molti anni addietro e caratterizzato dalla qualità straordinariamente modesta della sua classe politica: è sufficiente analizzare i risultati della sua azione per risalire ai responsabili del momento più basso della storia di Modica.

Disastro economico e spesa fuori controllo; assenza totale di ogni controllo di gestione; Variante al Piano Regolatore Generale in alto

mare; traffico da terzo mondo; struttura burocratica fatiscente; Marina di Modica invivibile e surclassata da Pozzallo; politica sociale approssimativa; Sacro cuore invivibile; assenza di un sano sentimento di modicanità, comprovato dall'assenza di iniziative per una politica comprensoriale; becere posizioni da campanile sul problema sollevato dal Sindaco di Pozzallo circa una rettifica dei confini comunali; politica culturale confusa con la sagra della saliccia; mancanza di una politica di controllo e difesa del territorio; inesistente organizzazione di tutela del cittadino e protezione civile.

(la seconda ombra)

# QUESTI I COLPEVOLI !

... dal Prof. Saverio Terranova all'Ing. Ignazio Agosta, dall'On. Peppe Drago al Sen. Concetto Scivoletto, dall'On. Riccardo Minardo al Rag. Carmelo Carpentieri, dall'Avv. Carmelo Ruta, al Prof. Giuseppe Barone, dall'On. Antonio Borrometi a chi ciascuno sa

Lo scenario generale sopra descritto ha una genesi ed una maturazione che si sviluppa in alcuni decenni e coinvolge uomini molto spesso accomunati da una cultura che non consente loro il disinvoltato scaricabarile con il quale tentano di liberarsi delle prove di mediocrità politica, in cui vengono inchiodati dai fallimentari risultati ottenuti. Costoro possono, al limite, sperare di salvare i singoli uomini, ma non mai la filosofia politica ed ideologica che li ha accomunati.

Sotto l'azione del Gruppo "Terzo Occhio" il modicano comincia a convincersi di cose semplicissime, come del fatto che il degrado viene da lontano e non è stato determinato dai francesi, dai tedeschi o dagli alieni, ma dalle stesse persone che ora si propongono per risanarlo, tutti personaggi che hanno inquinato il buon governo con interessi privati e di bottega, utilizzando per i loro progetti eticamente riprovevoli i partiti d'appartenenza, snaturati così dalla funzione loro propria di incubatrici di cultura politica.

Osservando questa genesi ap-

paiono i volti dei padri(ni) della patria modicana:

dal Prof. Saverio Terranova all'Ing. Ignazio Agosta, dall'On. Peppe Drago al Sen. Concetto Scivoletto, dall'On. Riccardo Minardo al Rag. Carmelo Carpentieri, dall'Avv. Carmelo Ruta al Prof. Giuseppe Barone, dall'On. Antonio Borrometi a chi ciascuno sa.

Costoro sono quasi tutti ancora in azione, direttamente o attraverso loro pargoli ai quali hanno infuso il seme della sapienza politica.

Tutti "legati" da una cultura politica che si materializza nel carrozzone clientelare dell'Azasi, prima loro "Università modicana", che ha al suo attivo ben due Presidenti della Regione Siciliana, un Ministro alla Regione Siciliana e, in fine, persino un Capo di Gabinetto al Comune. Con gli stessi obiettivi viene varata la Multiservizi, dove cambiano metodo e attori, ma non la vecchia sostanza. Il pelo sullo stomaco non cambia di colore, né il vizio antico cambia di pelo.

La cultura che ha consentito il perpetuarsi di un certo modo di "pensarla alla grande" ha solide radici che passano dalla ruspa di

Saverio Terranova (che consentì la demolizione della chiesa di S. Agostino) all'invenzione della Giostra dei Chiaramonte, e riaffiorano rigogliose nella realizzazione di una rotonda "fontana" che tutti ci invidiano. E queste radici affondano nell'humus storico in cui è maturata la creazione del Corso di Laurea in "Scienze del Governo e dell'Amministrazione", il cui costo (circa un milione di Euro, ovvero due miliardi di lire l'anno) misura l'attenzione che hanno costoro dei problemi economici facendo convivere una spesa così inutile con il ritardato pagamento degli stipendi a tanti padri di famiglia.

Non manca neanche un collegamento programmatico tra vecchia e nuova generazione politica. Il viadotto "Avola", che congiunge fisicamente i fianchi di una valle e metaforicamente 20 anni d'inefficienza operativa, la Variante al Piano Regolatore Generale ferma da cinque lustri, testimoniano una conflittualità costante, non certo fra scelte politiche, ma fra intuibili, e tuttavia indicibili, interessi di bottega.

(la quarta ombra)

## Due uomini sono in piedi fra le rovine...

La difesa del proletariato non è andata in pensione, chi l'ha realizzata a Modica invece sì, ed in maniera sostanziosa (con un paio di pensioni a vario titolo). La rivoluzionaria classe proletaria è stata quantitativamente estesa (vi sono molti proletari in più) ed è qualitativamente migliorata (il proletario si cala disinvoltamente le brache).

Il Sindaco Torchi, seppure giovane, ha facilmente metabolizzato una cultura vecchia di quarant'anni, che non fa riferimento ad alcuna visione del mondo (*Weltanschauung*): una concezione ecumenica, e quasi anarchico-collettivista bakuniniana, buona per tutti, che si manifesta in un'azione indistinta, eppure molto attenta ai problemi di quei poco occupati che nella politica hanno trovato la loro massima occupazione.

(la sesta ombra)

**Corrispondenza.** Pubblichiamo con grande piacere la lettera inviata da Giuseppe Ascenzo, professore di Storia e Filosofia presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Modica e l'e-mail trastemporale di Milziade, appartenente alla nobile gente ateniese dei Filaidi, il quale, nominato stratego per l'anno attico 490-89, ha messo in rotta i Persiani nella piana di Maratona e che, riconducendo con una marcia forzata i suoi opliti nella città rimasta sguarnita, ha dissuaso il comandante persiano Dati, vinto ma non domo, dall'attaccare Atene. Siamo in ansiosa attesa di altri contributi e, visto il livello degli ospiti, non ci stupiremmo di ricevere apporti metastorici e metafisici, anche interi. *(la prima ombra)*

# GRAZIE SIGNOR SINDACO

**Alle prossime elezioni non ci abbandoni: si ricandidi**

Grazie a lei signor Sindaco e alla sua Amministrazione, per aver regalato alla nostra città, in questi cinque anni, un piano regolatore che ne ha impedito la cementificazione selvaggia. Grazie per averla dotata di spazi verdi e soprattutto per aver realizzato, così come promesso in campagna elettorale, un meraviglioso parco sulla collina di Monserrato, che, grazie all'ammirevole solerzia della sua girevole e variopinta giunta, è stata finalmente liberata dalla sporcizia e dal proliferare di dannose e antiestetiche antenne.

Grazie a lei signor Sindaco e alla sua efficientissima amministrazione, per aver saputo affrontare, in questi anni, con efficacia e determinazione, la sempre più allarmante situazione del traffico. Grazie per aver impedito che questo trasformasse la sua città in una bolgia. Avendo impedito che il traffico trasformasse Modica in un inferno, a voi va riconosciuto un merito che

resterà indelebile nella storia della città: grazie a voi, infatti, i modicani sono rimasti educati e disciplinati, come lo erano cinque anni fa; non disturbano la quiete pubblica suonando a più non posso i clacson delle loro autovetture, non si scambiano occhiate minacciose e soprattutto rispettano la segnaletica e il codice stradale con encomiabile diligenza.

Riteniamo giusto, inoltre, ringraziarLa per aver salvaguardato le aree del nostro territorio sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici, impedendo pertanto che si tentasse di distruggerle costruendo kartodromi e di inquinare con impianti nocivi. E come non ricordare, poi, il regalo più bello e più funzionale che la sua Amministrazione ha voluto elargire alla città: ci riferiamo, ovviamente, alla magnifica fontana dello "Stretto"; orgoglio di noi tutti, autentico monumento all'eleganza, la cui sontuosa architettura ha oscurato i meravigliosi palazzi e le

splendide chiese della città.

Grazie per aver indirizzato la sua azione di governo al potenziamento dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'allevamento, per aver speso tutte le sue energie per promuovere lo sviluppo della sua città tramite l'ammmodernamento della sua tradizionale economia. Grazie, per aver lottato affinché Modica non diventasse un anonimo e immenso mercato, dove non c'è posto per la solidarietà e dove la logica degli affari distrugge i sentimenti e inquina persino le relazioni umane. Grazie, signor Sindaco, per l'oculata gestione del bilancio. Grazie, per non aver sprecato il pubblico denaro in eventi inutili – feste, sagre e false giostre medievali – ma utilissimi per intercettare voti nelle competizioni elettorali, consentendo così ai dipendenti comunali di percepire il loro salario non soltanto in maniera costante ma soprattutto con lodevole puntualità. Grazie, da parte di tutti i ragazzi della sua città, per

aver realizzato, come promesso, un impianto sportivo in ogni quartiere di Modica, e grazie, soprattutto, dagli abitanti di Treppiedi nord, per non essere stati dimenticati e per aver visto risolti, grazie all'efficienza e alla sensibilità della sua Amministrazione, tutti i gravi problemi che rendevano quel quartiere una vera disgrazia per chi aveva avuto la sventura di viverci e un'autentica vergogna per coloro i quali avrebbero dovuto provvedere a risanarlo.

Grazie, infine, per la sua ricandidatura. Sapere che quasi certamente lei sarà, per altri cinque anni, alla guida della città, ci riempie di speranza. Grazie, per l'ottimismo che la sua ricandidatura ha fatto germogliare in tutti i suoi concittadini, anche in quelli che erano affetti da un tenace e inveterato pessimismo.

*(Giuseppe Ascenzo)*

# I MODICANI ANZITUTTO

**di che tipo di popolazione si tratta?**

**Da:** milziade1\_@excite.it >

[\[Aggiungi alla rubrica\]](#)

**A:** carmelo1945@interfree.it >

**Data:** 9 Dic 2006 - 07:53

**Oggetto:** Sul terzo occhio e le sue ombre

Gent.mo colonnello,

Certo per un Ateniese democratico come me fa un certo effetto sentir la parola colonnello, mi ricorda i "neri" anni '70 e relativo golpe.

Non è per questo però che Le scrivo e chiedo ospitalità nelle pagine del suo TERZO OCCHIO e relative 1° 2° 3° etc ombre. Le chiedo ospitalità (potrei ordinarli visto che da generale sono un suo superiore) perchè vorrei entrare nelle polemiche (dal greco: polemos=guerra) tra il suo giornale e quella che viene definita "intelligenza" modicana.

Per uno stranissimo caso di deformazione temporale (conosce Isaac Asimov?) giungono dal suo

presente 2006 al mio passato 490 A.C. le copie dei suoi scritti e quanto lei elabora lo leggo con curiosità ed interesse sinceri. E veniamo al dunque, anzi, ai dunque.

I modicani anzitutto; di che tipo di popolazione si tratta? Conosco gli abitanti della Beozia, dell'Argolide, del Peloponneso, ma non conosco i Modicani. Presumo si tratti di una popolazione stanziale dell'oriente vicino, ad est di Samo immagino, di sicura consanguineità persiana. Dunque Modicani (mi riferisco sempre all'"intelligenza") come Persiani. La descrizione dei loro costumi molli e danarosi li assomiglia di certo a quest'ultima popolazione. E com'io li combattei aspramente nell'assolata pianura di Maratona nel 490 A.C. così vedo che Lei li combatte più metaforicamente a colpi di parole, ma con la stessa irruenza che permise a me ed al mio manipolo di eroi di vincere in

quel lontano e caldo 10 d'Agosto. E d'un'altra cosa sono sicuro, che Lei non soccomberà all'aforisma di un Suo coevo, tal Giulio Andreotti, che soleva dire che il potere logora chi non ce l'ha. La sua vis polemica è sincera e la torre d'avorio entro cui Lei vorrebbe entrare non sarà il suo scopo finale. Non nell'abitare dico (e spero). Di una cosa però vorrei che lei facesse tesoro. La democrazia, bene assoluto da noi, un po' meno da voi visto l'uso eccessivamente disinvolto che se ne fa, non la si può inculcare nelle teste ormai formate di quegli intelligenti, perciò sarebbe bene, come Lei già fa, iniziare con l'educazione dei piccoli. Certo, meglio sarebbe il sistema in uso nella vicina Sparta e sopprimere fin da piccoli quegli incorreggibili discendenti, ma sarebbe un progetto troppo ambizioso e costoso e rischierebbe soprattutto di decimare la popolazione dei

Modicani (sempre riferito all'"intelligenza"). Mi rendo conto d'altronde che lo scialacquo del pubblico erario in feste e mollezze sardanapaliche (come spesso denunciato anche dal suo luogotenente Ascenzo) oltre a mettere in crisi lo stesso sostentamento dei ceti meno fortunati è sicuro esempio negativo per i ragazzi ben educati alla democrazia ed al rispetto privi cioè dell'arroganza e della protervia che Lei denuncia e combatte. Caro colonnello, quello che le ho scritto è solo un piccolo anticipo se lei avrà la pazienza, il tempo e la voglia di ascoltarmi e leggermi. Adesso incombenze più gravi mi prendono. L'Aeropago mi reclama (faccio sempre parte degli aristoi) e c'è da deliberare questioni esiziali per la vita di Atene. Mi risponda se vuole. A presto  
Suo stimatissimo  
*(Generale Milziade di Maratona)*

**Questa è la serie di pubblicazioni che speriamo di distribuire nelle edicole di Modica ed in alcuni punti particolari, prima che inizi la campagna elettorale**

**Libretti formato 20x30**

Carmelo Modica, *Intervista a Terzo Occhio.*

Radiografia della situazione politica modicana.

Giuseppe Ascenzo (a cura di), *Chi tace acconsente.*

Identità politico culturale del giornalista Piero Torchi Lucifora attraverso le risposte che ha dato con il suo silenzio.

**Tascabili formato 10x14**

Gruppo "Terzo Occhio"

*Sistema di potere.*

Scenari politico generale. Radiografia del sistema di potere: struttura, modi di gestione e strumenti per la presa e l'occupazione del potere.

*Il potere si serve del popolo come il sedere si serve del rotolo.*

Tutti gli uomini del disastro.

*Una democrazia che somiglia alla mafia.*

Il sistema di potere modicano obbedisce a criteri che, pur non essendo mafiosi, gli somigliano moltissimo.

*"Scattati" di Modica uniamoci.*

La mediocrità politica (mente corretta). Cosa Torchi e la sua Giunta hanno in mente per sollecitare il risveglio di questa città.

*Lettera aperta a due Assessori alla cultura modicani.*

Come un professore e un medico hanno preso per i fondelli il prossimo, confondendo la visione degli Atti di un Convegno con la loro pubblicazione.

*Don Calogero ed il Professore.*

Documento riservatissimo con il quale Don "Belvecchio" chiede al Professore la organizzazione di un Corso per formare la futura classe dirigente modicana.

*Voltagabbana e sistema di potere.*

Alla scoperta della qualità più diffusa nella politica modicana dei suoi politici.

*Due Meno. La querelle Carpentieri Modica.*

Voltagabbana, pensionati baby ed una gustosissima metafora.

Carmelo Modica

*Difesa del territorio e conflitti di interessi.*

Quattro stelle sulle dune, sputi rosso verdi sulla democrazia e falso ecologismo. I "sintomi" da Moby dick.

*Nasus Populi Nasus dei: il Corso di Laurea in "Scienze del Governo e dell'Amministrazione" deve essere chiuso.*

Perché il Corso di laurea di "Scienze del Governo e dell'Amministrazione" ha tutti i crismi del carrozzone politico come la defunta l'Azasi e la neonata Multiservizi.

*Il traffico come metafora di Torchi e della sua Giunta.*

I traffici che inquinano e la circolazione delle idee bloccate nell'ingorgo.

*Quando il falso è vero: tra satira e metafisica.*

La contesa fra Piero Torchi e Carmelo Modica. Disputa sui minimi sistemi.